

Proposta di solidarietà alla lotta di resistenza per il popolo delle donne napoletane.

Non intendiamo subire la violenza di ghetti dove non esiste più alcuna storia delle nostre origini.

Le donne di Napoli hanno sempre lottato per difendere la propria esistenza e quella dei bambini; hanno lottato e lottano per una dignità di vita che non continua ad emarginarle.

In questo momento scende il black-out sulla resistenza che le donne stanno opponendo ad una volontà di distruzione, di deportazione di tutto un popolo con la giustificazione di un ipotetico progresso e mutamento della città di Napoli.

Non si tratta di avere delle case in palazzi che sono poi niente altro che baracche una sull'altra, dove non esiste alcuna possibilità di comunicare <sup>zione</sup> e socializzazione ma di avere uno spazio vivibile in termini umani, adatto alla comunicazione e all'espressione.

Il mutamento di Napoli, la ricostruzione deve essere fatta con la partecipazione attiva di tutte le donne che non devono vedersi solo utilizzate a manifestare sulla base dei bisogni che non saranno mai soddisfatti secondo le loro indicazioni.

Le donne di Napoli vogliono essere libere di vivere la loro maternità e la loro sessualità in spazi che non siano prigioni e luoghi pericolosi per la loro salute e quella dei propri figli.

La storia delle donne è fatta di stupri, violenze e rapimenti. Le donne di Napoli non intendono essere rapite dai loro quartieri; non intendono essere costrette a dividersi dalle altre persone con cui hanno costruito dei rapporti.

Lottiamo contro la condanna al lavoro nero, compreso quello delle casalinghe, e lottiamo per l'autonomia economica che non elimini e distrugga la ricchezza dei rapporti umani esistente nell'economia del vicolo.



Lottiamo perchè continui ad esistere e si sviluppi il lavoro artigianale garantito e riconosciuto.

Lottiamo perchè le donne, da sempre sfruttate, nella loro capacità creativa e espressiva, con il lavoro nero, possano organizzarsi in cooperative artigianali e che gli stessi Enti Locali si impegnino ad individuare canali sicuri di distribuzione del prodotto.

Proponiamo un censimento per formare la LISTA e far uscire dalla clandestinità la condizione di disoccupazione delle donne.

Non è il terremoto naturale, il vero pericolo per le donne, ma il terremoto politico sessista che ancora una volta utilizza la natura per farne pagare le conseguenze soprattutto alle donne e al popolo.

La condizione del sottoproletariato non sarà superata se non eliminando la condizione di sfruttamento e di discriminazione che ancora esiste sulle donne.

Invitiamo le compagne di tutta Italia a venire a Napoli e a manifestare insieme a noi per il diritto ~~ad~~ esistere in una città in cui sia presente anche il volto delle donne e le esigenze dei bambini.

Denunciamo il sessismo e il razzismo che tutta la cultura nazionale ~~sta~~ gettando addosso alla nostra civiltà.

Il cardinale Ursi continua a speculare sull'aborto e sulla infanzia mentre la Curia napoletana ha rifiutato aiuti concreti alla città ed è così occupata a "difendere la vita" che non si accorge che donne, vecchi, uomini e bambini muoiono di freddo e di violenza.

Gridiamo basta allo sfruttamento che si è fatto da sempre sulla generosità e la capacità di sopravvivere del popolo napoletano.

Oggi come durante le 4 giornate di Napoli, come sempre, le donne intendono riprendersi insieme al proprio corpo il territorio-corpo della propria città.



Il terremoto ha mostrato che nelle case si può anche morire, come è accaduto nei paesini dell'Irpinia dove sono morte le ragazze perchè stavano in casa e si sono salvati i ragazzi perchè erano liberi di uscire. Non si possono rinchiudere nelle case le donne e i bambini.

Non è quindi solo la lotta per la casa, ma <sup>è</sup> la lotta per una casa in una città che sia a dimensione donna.

Napoli, 12/2/81

Le Nemesiache - Redazione "Quotidiano donna" - *di Napoli e Roma*

Le donne del comitato autonomo senzatetto di

via Simone Martini, 60 (Vomero) - Le donne del-

la scuola occupata di "Villanova" (Posillipo) - U.D.I.

Proponiamo a tutte le donne che operano all'interno delle scuole, università, nelle organizzazioni culturali e a tutte le studentesse di essere presenti ai vari momenti di elaborazione e realizzazione per le giornate di lotta del 7 e 8 marzo 1981.

INIZIATIVE: 7 marzo Convegno sulla ricostruzione

8 marzo Manifestazione - corteo

Ci incontriamo tutti i giovedì alle ore 18,00 al Centro Documentazione donna - via Verdi, 35 - Napoli